

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• A TUTELA DEL PATRIMONIO APISTICO NAZIONALE

Sospensione confermata per i concianti del mais

Per il secondo anno non potranno essere usati i prodotti a base di neonicotinoidi. Soddisfatti gli apicoltori, molto meno i maiscoltori, alle prese con il problema diabrotica

di **Giannantonio Armentano**

Manca solo l'atto ufficiale, il decreto del Ministero della salute, ma il destino dei concianti per il mais è stato deciso anche per la prossima campagna, come annunciato dal ministro Luca Zaia durante l'inaugurazione del Sana di Bologna.

«Confermo - ha dichiarato Zaia - che il decreto per la sospensione dei neonicotinoidi per la concia del mais (emanato il 17 settembre 2008, *n.d.r.*) sarà in vigore anche nella prossima annata agraria. I numeri parlano chiaro: quest'anno, dopo la sospensione, ci sono stati solo due casi di moria di api, contro i 185 dello scorso anno. Non possiamo ignorare questo dato, né possiamo abbandonare i nostri 75.000 apicoltori e il milione e più di alveari che abbiamo in Italia».

Viene posta così la parola fine all'acceso dibattito che ha alimentato le sedi ministeriali (politiche agricole e salute) nel corso degli

ultimi mesi, anche a seguito dei forti attacchi di diabrotica in diversi areali maidicoli italiani, che secondo molti sarebbero stati favoriti proprio dalla mancata concia dei semi di mais.

Una decisione supportata dalla sperimentazione

Alla base della decisione presa dalla Commissione consultiva «prodotti fitosanitari» di prorogare la sospensione cautelativa delle sostanze attive neonicotinoidi clotianidin, imidacloprid, tiametoxam e di fipronil ci sarebbero le prime risultanze emerse nell'ambito del progetto biennale di monitoraggio e ricerca in apicoltura Apenet, attivato dal Mipaaf sotto il coordinamento del Cra-Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (2,7 milioni di euro finanziati), secondo cui vi sarebbe una correlazione tra l'uso di queste so-

stanze attive e lo spopolamento degli alveari.

«Ovviamente - ha sottolineato il ministro - dovremo avviare un percorso comune con l'industria chimico-farmaceutica per trovare pratiche e prodotti alternativi che abbiano un minore impatto ambientale, ma siano altrettanto efficaci. Questo periodo di tempo può essere utile ai costruttori di seminatrici per mettere a punto macchinari che riducano notevolmente gli effetti della dispersione delle polveri e alle aziende agrofarmaceutiche per valutare metodi di concia a impatto zero».

Le reazioni

La notizia è stata accolta con piena soddisfazione, e non poteva essere diversamente, dal settore apistico nazionale. «Gli apicoltori italiani - ha dichiarato il presidente della Fai-Federazione apicoltori italiani, Raffaele Cirone - non possono che dirsi soddisfatti per questa notizia che va nella direzione auspicata dall'intero comparto apistico nazionale. Siamo inoltre pronti a sostenere l'azione del ministro per l'avvio di ogni forma di collaborazione stabile tra apicoltori, agricoltori, istituzioni e

industria chimica, affinché l'indispensabile azione impollinatrice delle api sia tutelata in quanto primo fattore della produzione agricola nazionale».

Ha colto, invece, di sorpresa Agrofarma (Associazione nazionale imprese agrofarmaci) e Ais-Associazione italiana sementi, secondo cui sono state accolte le richieste degli apicoltori senza tenere conto delle esigenze dei maiscoltori. «Attendiamo ancora di conoscere i risultati provvisori 2009 del progetto Apenet - ha dichiarato il presidente di Ais, Marco Nardi - al quale abbiamo collaborato fornendo nuove procedure più efficaci per migliorare l'adesione al seme dei concianti».

Agrofarma ha comunque manifestato piena disponibilità a collaborare per la ricerca di soluzioni in grado di consentire la convivenza di agricoltura e apicoltura. «Siamo da tempo disponibili - ha dichiarato il presidente Luigi Radaelli - all'avvio di un percorso comune in grado di salvaguardare contestualmente agricoltura e apicoltura. Le proposte avanzate dal ministro sono da noi condivise, tanto da averle anticipate già da tempo. È giunto il momento di porre fine alle dichiarazioni e di avviare una concreta collaborazione. •



Agrofarma si è detta disponibile a collaborare per trovare soluzioni che consentano la convivenza di apicoltura e agricoltura